

**Prot. vedi segnatura**

**Ancona, 13-01-2020**

AL COLLEGIO DEI DOCENTI,  
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO,  
ALL'ALBO ON LINE D'ISTITUTO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, PIANO DI MIGLIORAMENTO, RENDICONTAZIONE SOCIALE 2019-2022, EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

Il Dirigente scolastico

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongano, entro il 15 gennaio dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
2. il piano debba essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il piano sia approvato dal consiglio d'istituto;
4. esso venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge n. 107/2015, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

conseguente e coerente con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati nel RAV (rapporto di autovalutazione), pubblicato il 30-12-2019 e che saranno formulati nel PDM in fieri (piano di miglioramento) d'Istituto.

Considerato il quadro di riferimento, costituito dall'elenco di priorità e traguardi del RAV così articolato:

Priorità 1

Risultati nelle prove standardizzate nazionali:

*Avvicinarsi al benchmark territoriali e regionali sia per Italiano sia per Matematica ed Inglese per le classi quinte, diminuendo la varianza sia interna alle singole classi sia esterna.*

TRAGUARDO priorità 1:

*Migliorare del 15% i punteggi ottenuti in ogni ogni ambito.*

e dai seguenti obiettivi di processo:

<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO</b>
<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>	<i>Allineare il curricolo, la progettazione e gli strumenti per la valutazione tra tutti i dipartimenti, favorendo un'interazione tra i docenti. Revisione ed aggiornamento dei curricula disciplinari, anche in relazione ai modelli nazionali di certificazione delle competenze.</i>
<i>Ambiente di apprendimento</i>	<i>Favorire l'introduzione di nuove metodologie didattiche sperimentando diverse modalità di utilizzo dello "spazio aula". Implementare le aule nelle quali utilizzare le TIC, mediante l'acquisto di macchinari e/o attrezzature di nuova generazione.</i>
<i>Inclusione e differenziazione</i>	<i>Articolazione delle classi in funzione dei bisogni formativi individuali e diversi per incrementare la motivazione all'apprendimento e i risultati relativi, favorendo anche l'inclusione.</i>
<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>	<i>Favorire la formazione dei Docenti nell'ambito della didattica per competenze e delle metodologie innovative di tipo esperienziale e collaborative.</i>

Priorità 2

Risultati a distanza: *Favorire le interazioni con le Istituzioni del territorio per migliorare l'attività di orientamento in uscita e stabilire una continuità operativa. Consentire agli alunni in uscita di operare scelte adeguate. Aumentare la preparazione con i sistemi TIC per aumentare le possibilità di scelta lavorativa.*

TRAGUARDI priorità 2:

*Incrementare la percentuale del 50% degli studenti in uscita che si iscrivono all'Università o a corsi di livello superiore. Migliorare le assunzioni attualmente collocate nel livello basso delle qualifiche professionali riducendole del 45% favorendo la loro inclusività nel territorio.*

e dai seguenti obiettivi di processo:

<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO</b>
-------------------------	--

<b><i>Curricolo, progettazione e valutazione</i></b>	<i>Allineare il curricolo, la progettazione e gli strumenti per la valutazione tra tutti i dipartimenti, favorendo un'interazione tra i docenti. Revisione ed aggiornamento dei curricula disciplinari, anche in relazione ai modelli nazionali di certificazione delle competenze. Percorsi di formazione dei Docenti sulla valutazione per competenze finalizzata alla definizione di criteri omogenei e condivisi.</i>
<b><i>Ambiente di apprendimento</i></b>	<i>Implementare le aule nelle quali utilizzare le TIC, mediante l'acquisto di macchinari e/o attrezzature di nuova generazione.</i>
<b><i>Continuità e orientamento</i></b>	<i>Favorire le interazioni con le Istituzioni del territorio per migliorare l'attività di orientamento in uscita e stabilire una continuità operativa.</i>
<b><i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i></b>	<i>Favorire lo sviluppo delle competenze TIC e di L2 dei docenti per implementare l'insegnamento CLIL ed introdurre nuove metodologie didattiche.</i>
<b><i>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</i></b>	<i>Promuovere la figura, per ogni sede, di un Docente Tutor per supportare gli studenti durante le attività di integrazione con il territorio ed i "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento". Sensibilizzare i Coordinatori di Classe per migliorare il rapporto con le famiglie.</i>

l'atto d'indirizzo si sviluppa secondo i seguenti assi costitutivi:

1. Qualità dei livelli di apprendimento, rilevabili dai risultati scolastici e dalle prove standardizzate del SNV;
2. Qualità dei curricula, misurabile a partire dal livello di successo con cui il profilo formativo in uscita dei diversi indirizzi si inserisce nella formazione terziaria e nel mondo del lavoro;
3. Qualità dell'organizzazione, intesa come cornice modellizzante della comunità scolastica e dell'ambiente di apprendimento fruibile dagli studenti che la frequentano, vissuta come luogo di incontro e di condivisione dai genitori, partecipata e percepita da soggetti esterni della città e del territorio come risorsa di valorizzazione del capitale umano e sociale;
4. Utilizzare il PTOF come strumento-piattaforma di condivisione, partecipazione e confronto interno all'organizzazione scolastica, ed esterno, orientato verso l'ambito territoriale di riferimento della scuola.

così declinati:

- 1.1. Svolgimento di prove comuni programmate, iniziandone la sperimentazione nella classi del biennio, per la cui valutazione vengono utilizzati team di docenti, invece che docenti singoli;
  - 1.2. Individuazione precoce dei diversi livelli di apprendimento nel biennio, anche parallela all'individuazione delle diverse tipologie di BES all'interno delle singole classi;
  - 1.3. formazione di gruppi d'interclasse, ai quali rivolgere interventi mirati di potenziamento e di recupero degli apprendimenti, in orario curricolare, grazie all'affiancamento dei docenti dell'organico potenziato, avendo programmato una quota oraria prestabilita nello sviluppo temporale annuale di ogni disciplina, ed extracurricolare, svolgendo esclusivamente didattica laboratoriale, orientata ai bisogni e agli interessi specifici dei singoli studenti;
- 

- 2.1. Sviluppare, per ogni anno di corso e d'indirizzo del triennio, la progettazione di moduli di interconnessione pluridisciplinari, con i quali ricostruire un modello olistico di sapere, integrando in modo sistemico i contenuti disciplinari di ambito umanistico con quelli di ambito matematico e scientifico;
- 2.2. Variare le prove di verifica individuali, inserendo nuove tipologie come il problem posing e problem solving, il progetto, lo studio di caso e introdurre prove di verifica collettive come il debate.
- 3.1. Sviluppare l'organizzazione della classe come comunità di pratica, assegnando ruoli diversi e intercambiabili agli studenti, formando gruppi di lavoro e stimolando forme e occasioni di apprendimento collaborativo;
- 3.2. Impegnare gli studenti in ripetute e sistematiche esercitazioni di argomentazione, esposizione, comunicazione del proprio pensiero, simulando diverse circostanze pragmatiche di svolgimento dello scambio comunicativo e diverse forme della comunicazione (orale, scritta, multimediale-digitale);
- 3.3. Impegnare gli studenti in ripetute e sistematiche occasioni sfidanti di mobilitazione delle competenze e di applicazione critica delle conoscenze, dai concorsi, ai progetti, alle competizioni di carattere nazionale o internazionale;
- 3.4. Favorire e ricercare occasioni di confronto degli studenti con loro corrispondenti di altre scuole, impegnandoli in progetti di rete o di gemellaggi, anche nella modalità dell' e twinning;
- 3.5. Favorire i progetti di internazionalizzazione, creando occasioni di scambio sia in uscita che in entrata degli studenti;
- 3.6. Potenziare le forme di partecipazione studentesca alla vita scolastica, a partire dall'organizzazione e gestione delle assemblee di classe e d'istituto, valorizzando tali contesti come luoghi di formazione alla vita democratica, favorendo le occasioni nelle quali gli studenti sono chiamati ad organizzare autonomamente attività extracurricolari di

ampliamento dell'offerta formativa, secondo le linee guida del D.P.R. 567/1996 e sviluppando forme di peer tutoring;

3.7. Definire un curriculum specifico delle competenze digitali, declinato per i vari anni di corso, anche finalizzato all'acquisizione delle relative certificazioni, da inserire nel PSD d'Istituto elaborato dall'animatore digitale;

---

3.8. Sviluppare progetti di alternanza scuola-lavoro che valorizzino la cultura del lavoro e la conoscenza di ambiti lavorativi nei quali il profilo di competenze e conoscenze di ogni singolo indirizzo curricolare può trovare una possibile e congeniale utilizzazione.

---

4.1. Attribuire ruoli organizzativi ai docenti nei vari gruppi, commissioni, o progetti, rendendoli autonomi e responsabili dei risultati conseguiti, che devono essere rendicontati;

4.2. Creare occasioni di confronto professionale, di formazione ricorrente e di partecipazione ad eventi culturali, ma anche di scambio conviviale, sia del personale docente, che non docente, per stimolare un senso di appartenenza alla comunità scolastica;

4.3. Sviluppare azioni strategiche di inclusione dei genitori all'interno della scuola, attribuendo funzioni organizzative e di coordinamento al comitato dei genitori, per rafforzare i vincoli educativi reciproci e per potenziare negli alunni il senso di appartenenza alla comunità scolastica;

4.4. Monitorare, con opportuni strumenti d'inchiesta qualitativa e quantitativa, le opinioni e le posizioni dei genitori in merito al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, estendendo il monitoraggio a soggetti istituzionali e a quelli rappresentativi del territorio di riferimento dell'Istituto;

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa comprenderà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, l'adozione di interventi ed utilizzazioni di supporti tecnologici per la didattica, quali misure di adeguamento al Piano Nazionale Scuola Digitale, declinerà il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), con particolare riferimento all'utilizzazione dell'organico dell'autonomia e all'utilizzazione di risorse strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo, circa lo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i responsabili di plesso e di interclasse, i Coordinatori di Classe, i responsabili di commissione e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Dirigente scolastico  
Francesco Maria Orsolini  
Firmato digitalmente